

Mensile d'informazione del Movimento Nazionalpopolare

Progetto sociale

Anno 9° - numero 1

marzo 2012

Direttore responsabile Nicola Cospito — Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 — Stampato in proprio — Diffusione gratuita — Elettroposta: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 - 00136 Roma — Tel. 339.3547515 — Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

Il Movimento Nazional Popolare, nato originariamente come Collegio Unità per la Costituente, riunisce un gruppo di militanti che hanno svolto e svolgono ancora oggi un ruolo significativo nella elaborazione concettuale e politica nell'opposizione al sistema liberaldemocratico nelle sue componenti di destra, di centro e di sinistra. In questi anni il MNP ha mantenuto dritta la barra della coerenza e ha denunciato, ovviamente nei limiti delle sue possibilità, gli errori e le malversazioni dei governi che si sono succeduti: da quello Berlusconi a quello Prodi, dall'ultimo Berlusconi all'attuale Monti.

Vale la pena di ricordare come la trasformazione da Collegio in Movimento Nazional Popolare fu dettata dall'esigenza non di creare un ulteriore partito, come ci affrettammo a dichiarare, ma un gruppo capace di indicare delle linee di vetta, continuando a perseguire il progetto unitario. Tale fu il ruolo svolto dal MNP all'epoca di Alternativa Sociale, purtroppo non andata a buon fine, e tale è adesso il suo ruolo nel tentativo di raggiungere l'aggregazione dei gruppi sparsi, mediante il patto operativo, fortemente e giustamente voluto da



Rutilio Sermonti, intorno al movimento più forte, Forza Nuova. Sulla linea dell'opposizione non siamo arretrati di un millimetro. Di qui l'adesione al "patto operativo" del Movimento Patria Nostra, gli incontri con Bevilacqua e altri esponenti della Fiamma Tricolore in dissenso con Romagnoli, di qui le nostre "assemblee aperte", tenute a Roma /Isola Farnese, Colli del Tronto (AP), Milano con la partecipazione ai nostri incontri di Martorana del N.O.N. e di esponenti di altri gruppi, i volantini e i banchetti con la presenza di tutti i simboli delle forze dell'opposizione nazional popolare.

La partecipazione del MNP e dei suoi esponenti alle riunioni forzanoviste,

la pubblicazione sul sito di FN dei nostri comunicati politici, le manifestazioni unitarie, mostrano la comunanza di intenti dei nostri gruppi, cosa di indubbia positività. Il MNP, sin dal primo momento, è stato anche tra i sostenitori del movimento dei Forconi, nato nel centro-sud della penisola nella primavera 2011 in opposizione al governo Berlusconi, ed esploso in particolare in Sicilia ad inizio inverno, attirando su questa strada anche altri gruppi affini. Un movimento le cui tesi appaiono ancora più valide

proprio in questi giorni in cui l'Unione Europea (che nulla ha a che vedere con l'Europa dei popoli) promuove una indagine contro l'Italia per la questione delle quote latte. Di qui l'opposizione intransigente al governo Monti che fa pagare ai lavoratori, ai giovani e alle famiglie i costi della crisi e che prosegue la stessa politica estera filo USA/Israele di Berlusconi. Oggi dunque ancora più necessaria appare la trasparenza e la linearità dell'azione del MNP che non vuole essere un partito ma unicamente uno strumento dell'idea in una azione di educazione, formazione dei militanti e individuazione di un percorso capace di scuotere le coscienze in vista di una rinascita nazionale ed europea.

Uno scandalo dalle proporzioni difficilmente immaginabili potrebbe colpire il Governo nei prossimi giorni. La banca d'investimenti americana Morgan Stanley nei primissimi giorni dell'anno ha ricevuto nel completo silenzio 2 miliardi e 567 milioni di euro dal Ministero del Tesoro Italiano, presieduto ad interim dal presidente del Consiglio Mario Monti. L'urgente pagamento è stato fatto per soddisfare la Banca americana che aveva improvvisamente "call the debt", espressione con la quale in gergo finanziario si descrive l'operazione di richiesta di restituzione di tutta la somma pre-

Morgan and Stanley è così totalmente soddisfatta avendo saltato la fila di tutti coloro (fra i quali moltissimi cittadini) che hanno crediti nei confronti del Tesoro ottenendo il pagamento, in un momento di difficoltà di reperimento di liquidi, di tutta una somma che in realtà, per ciò che ormai sappiamo dei derivati, avrebbe dovuto effettivamente portare non al pagamento del debito, ma all'emissione di mandati di cattura per truffa ed altri reati nei confronti dei gaglioffi finanziari. Inoltre Banca Intesa può mettere a bilancio l'entrata di 3,381 miliardi di euro come patrimonio in positivo. Ciò avrà fatto sicu-

ramente piacere a Passera, Presidente di Banca Intesa e Ministro, secondo per importanza solo a Monti, nello specchio governo in carica. Ma sicuramente farà piacere anche al Vicepre-



stata per intervenuto motivo grave. Praticamente 6 miliardi e 268 milioni erano stati prestati in derivati (fondi altamente tossici) all'Italia alcuni anni fa ed invece di attendere il consueto pagamento annuale di interessi, la Morgan Stanley, preso atto del downgrading dell'economia italiana da parte dell'agenzia di rating Standard and Poor s pochi giorni prima, ha deciso di richiedere l'immediato pagamento del debito. E' ovvio che questa agenzia di rating ha fornito il pretesto per la richiesta di Morgan Stanley. Morgan Stanley a novembre si era già espressa in termini negativi nei confronti dell'economia Italiana chiedendo riforme e liberalizzazioni: le famose lacrime e sangue per gli italiani. Quindi nelle prime ore del 2012 l'appena insediato Monti ha decretato il pagamento immediato alla Morgan Stanley annullando la parte rimanente del debito con un passaggio dello stesso debito a Banca Intesa di 3,381 miliardi di debito rimanente.

sidente di Morgan Stanley e cioè Giovanni Monti che guarda un po', è proprio il figlio del nostro Presidente del Consiglio. Non ha fatto piacere sicuramente a milioni di italiani che stanno soffrendo le pene d'inferno con fisco aggressivo, pensioni da fame e generale impoverimento. La verità è semplice e drammatica. Con il Governo Monti la finanza internazionale ha le mani nelle tasche dello Stato Italiano o meglio, per dirla all'inglese, ha "direct rule" (potere diretto) sull'economia italiana. Monti e Passera continuano nel loro ruolo a fare gli interessi per quelle bande di criminali che sono le istituzioni finanziarie che servono da decenni e come volgari vecchi democristiani decidono come regalare miliardi di euro ai loro compari: tutto in casa, magari fra padre e figlio, o con i loro colleghi di Gabinetto. In conclusione ai nostri onorevoli ministri facciamo una promessa: più aumenteranno i loro misfatti più sarà dura la ribellione popolare.



L'acquisto degli F35 deliberata dal governo Monti che, come ha ridotto il numero degli esemplari, avrebbe potuto rigettare l'accordo, dimostra proprio la sua continuità con il governo Berlusconi. Gli accordi se si vuole possono essere ridiscussi. Non è un caso che Berlusconi sia tra i principali sostenitori di Monti in tutto e per tutto. Nella difesa delle banche, nell'attacco al mondo del lavoro, nella politica di vessazione dei cittadini italiani. Del resto identica è la stessa politica atlantista pro NATO, ostile alla Siria, e all'Iran. Non è un caso che il ministro degli esteri italiano nel governo Monti sia Terzi di Santagata, ex ambasciatore a Tel Aviv e a Washington, uomo di Israele, organizzatore del viaggio di Fini, allorchè questi dichiarò che il fascismo è il male assoluto. Non è un caso che tutto lo schieramento liberale, liberista e atlantista si sia ricompattato intorno a Monti.

Non basterebbero mille funambolismi a dimostrare il contrario. Dire che il MNP attacca Monti come farebbe la destra (ma quando mai!) ricorda l'accusa di quanti ci dicevano che attaccando Berlusconi facevamo il gioco della sinistra. Si tratta, allora, come ora, di aria fritta.

La linea del MNP è stata ed è come sempre intransigente, anti liberale e antiliberista, per l'Europa dei popoli contro l'Europa delle banche e dei massoni di Strasburgo e di Bruxelles, contro la NATO e per la cacciata degli americani dall'Europa e dal Mediterraneo, sempre all'opposizione in nome dell'alternativa al sistema e di una diversa e più alta concezione dello Stato, della nazione, del popolo. Non siamo noi ad aver ceduto. Altri si e se ne devono vergognare.

Si è svolto sabato 25 febbraio, a Roma all'Hotel Cicerone, l'annunciato convegno di Forza Nuova sul tema Rivolte popolari e sovranità monetaria. In una sala affollata di pubblico, con la partecipazione di moltissimi giovani, sono intervenuti Nicola Cospito dell'Ufficio Politico, lo scrittore Cosimo Massaro, autore del libro La moneta di Satana, l'avvocato Antonio Pimpini, allievo e difensore del Prof. Auriti, Martino Morsello, mente e anima della rivolta dei Forconi in Sicilia, il magistrato, dott. Paolo Ferraro. Ha concluso Roberto Fiore, segretario nazionale di Forza Nuova. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato come la rinuncia alla sovranità monetaria abbia determinato la perdita per l'Italia, come per altri paesi europei, della sovranità nazionale. Le classi dirigenti liberaldemocratiche sono ormai alle strette, assediata da un mostro che esse stesse hanno contribuito a creare: l'usura. Il sistema liberista è ormai al capolinea in tutto il mondo, divorato dalla massoneria, dalle banche, dall'ingordigia dei grandi finanziari dei poteri occulti che manovrano a loro piacimento i burattini al governo nei vari paesi. Le masse lavoratrici manifestano la loro rabbia e danno luogo a sacrosante rivolte popolari contro chi sta spolpando lavoratori, famiglie, giovani e studenti, generando nuove e insopportabili schiavitù. L'alternativa alla tirannia delle banche è la creazione e la diffusione di una moneta che sia proprietà del popolo e che deve fondarsi su una economia reale, fatta di lavoro e produzione, con il ritorno alla terra e all'agricoltura, con investimenti nei settori pubblici e dei servizi, non di carta straccia cui ormai non corrispondono più le riserve aurifere, esaurite e accantonate. Destra e sinistra sono ormai categorie politiche desuete e, nel superamento dei vecchi steccati, è ora che il popolo tutto si unisca contro i finanziari usurai e le loro trame. Martino Morsello ha annunciato che nei prossimi giorni la rivolta riesploderà in Sicilia e che i forconi si preparano ad occupare Palermo per chiedere le dimissioni del governatore Lombardo. Il Segretario Roberto Fiore, concludendo i lavori del convegno, ha sottolineato come Forza Nuova sia impegnata da sempre al fianco delle masse popolari, come è stato dimostrato anche recentemente dal-

Ovunque in Europa rivolte popolari per la sovranità monetaria

la partecipazione attiva al movimento dei Forconi. Forza Nuova, pur nel silenzio dei mass media, complici dei poteri forti, costituisce ormai in Italia l'unica vera forza di opposizio-

ne e lo sta dimostrando nei fatti. In Europa contro le cricche del FMI e della BCE sta spirando un vento nuovo. Dalla Grecia alla Romania, dalla Polonia alla Spagna, dall'Irlanda all'Islanda, massimamente in Ungheria con la nuova Costituzione, ma anche con il nuovo corso della politica russa, la realtà sta mutando e masse sempre più consistenti stanno dimostrando di aver capito il gioco sporco di chi vuole distruggere la civiltà del Vecchio Continente. Forza Nuova è in prima linea in Italia in questa battaglia ed è destinata a diventare sempre più il punto di riferimento di chi ha a cuore le sorti dell'Italia e dell'Europa.

1996 prosciolto da 3 giudici italiani ma, nonostante ciò, ancora prigioniero di guerra!
Nessuno commette un'ingiustizia più grande di chi la commette sotto la forma del diritto!!" (Platone)

1996
Durch drei italienische Richter freigesprochen und trotzdem noch in Kriegsgefangenschaft

"Niemand begeht größeres Unrecht als der, der es in Form des Rechts begeht."
 Platon
 griechischer Philosoph

Erich Priebke
 98 Jahre

Qui di seguito alcune proposte "concrete" dell'MNP atte a fare uscire l'Italia dal pantano in cui è stata precipitata dalla liberaldemocrazia e dai suoi politicanti di destra e di sinistra e per liberarla dalla tirannia della finanza.

In campo economico:

Eliminazione delle attuali fasce e redistribuzione capillare delle aliquote IRPEF sulla base dei redditi

Legge quadro sulla casa con fissazione di prezzi delle abitazioni sulla base del comune, del grado di vetustà, quartiere, con una oscillazione da a.... Questa legge possiamo chiamarla della equovendita e ad essa va affiancato l'equo canone.

Per l'acquisto della prima abitazione mutuo bancario a tasso fisso non superiore al 3 %

Questa legge, a fronte di migliaia di case nuove e invendute, presenti soprattutto nelle grandi città come Roma, rimetterebbe in circolazione dei capitali e arricchirebbe il fisco con la tassa al 4 % allo Stato dell'importo pattuito.

Non dobbiamo dimenticare che la crisi latente, è diventata endemica dopo lo scoppio della bolla immobiliare negli USA

Politica dei prezzi con riduzione dei costi dei prodotti italiani onde svuotare i magazzini e riavviare il processo produttivo

Massicci investimenti pubblici nel campo delle energie rinnovabili (energia solare, eolica)

Messa a norma delle abitazioni e degli uffici pubblici, con l'introduzione di coibentazioni obbligatorie e massicce onde favorire il risparmio energetico Obbligo di installazione per ogni condominio dei cassoni per la raccolta dell'acqua piovana da usare per lavastoviglie, lavatrici, water ecc.

Introduzione nelle scuole di una materia di insegnamento sul risparmio domestico

Massicci investimenti nel settore del trasporto pubblico urbano ed extraurbano onde procurare risparmio energetico e ambientale.

Riduzione degli imballaggi delle merci onde diminuire lo spreco di carta, cartone, polistirolo ecc. e limitare la quantità di rifiuti.

Massiccio investimento nel settore agroalimentare con costituzione di cooperative agricole e di allevamento del bestiame, investimento nelle biotecnologie con esclusione degli OGM

Creazione di scuole di formazione professionale per artigiani, pasticceri, panificatori, parrucchieri con i costi a carico della pubblica amministrazione

Rinegoziazione del Trattato di Maastricht e revisione degli accordi import-export a livello europeo e mondiale

Regolamentazione delle attività bancarie con la introduzione, tra l'altro, di meccanismi di controllo sulle operazioni in borsa, e con il divieto delle cartolarizzazioni.

Nazionalizzazione delle banche fallimentari

Ipotesi di affiancamento (in via sperimentale) alla moneta unica di una lira forte gestita dalla Banca d'Italia, destinando l'euro alle transazioni finanziarie e agli scambi internazionali

In campo politico:

Abolizione di uno dei due rami del parlamento

Riduzione del numero dei parlamentari a 300 unità

Ritorno al sistema proporzionale puro, senza soglia di sbarramento e con il ritorno alla preferenza

Unificazione del sistema elettorale politico e di quello per l'Europa

Semplificazione delle leggi elettorali amministrative con eliminazione del voto disgiunto

Impossibilità di candidatura per chi ha commesso reati contro il patrimonio pubblico e privato

Impossibilità di essere eletti più di due volte

Abolizione della figura dei senatori o dei deputati a vita

Abolizione delle Regioni e potenziamento delle prerogative delle province

Abolizione di vitalizi e di tutti i privilegi dei parlamentari e degli amministratori a tutti i livelli

Ovviamente si tratta di un programma da perfezionare, ma le indicazioni di massima sono presenti.

Per il resto, ovviamente se potessimo andare noi al governo, i nostri progetti sarebbero anche altri e conformi alla nostra dottrina dello Stato.